

Denominazione
misura

CODICE DI COMPORTAMENTO

Riferimen
ti
normativi

La legge 190/2012 art. 1. Comma 44 sostituisce l'art. 54 del D.lgs. 30 marzo 2001 e prevede la definizione, da parte del Governo, di un Codice di Comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, da approvare con D.P.R.

D.P.R. 62/2013 Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Contenuti
definiti
dalla
legge

L.190/2012 art. 1 c. 44. L'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, è sostituito dal seguente:

«Art. 54. - (Codice di comportamento). - 1. Il Governo definisce un codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico.

Il codice contiene una specifica sezione dedicata ai doveri dei dirigenti, articolati in relazione alle funzioni attribuite, e comunque prevede per tutti i dipendenti pubblici il divieto di chiedere o di accettare, a qualsiasi titolo, compensi, regali o altre utilità, in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati, fatti salvi i regali d'uso, purché di modico valore e nei limiti delle normali relazioni di cortesia.

2. Il codice, approvato con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, previa intesa in sede di Conferenza unificata, è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale e consegnato al dipendente, che lo sottoscrive all'atto dell'assunzione.

3. La violazione dei doveri contenuti nel codice di comportamento, compresi quelli relativi all'attuazione del Piano di prevenzione della corruzione, è fonte di responsabilità disciplinare. La violazione dei doveri è altresì rilevante ai fini della responsabilità civile, amministrativa e contabile ogniqualvolta le stesse responsabilità siano collegate alla violazione di doveri, obblighi, leggi o regolamenti. Violazioni gravi o reiterate del codice comportano l'applicazione della sanzione di cui all'articolo 55-quater, comma 1.

4. Per ciascuna magistratura e per l'Avvocatura dello Stato, gli organi delle associazioni di categoria adottano un codice etico a cui devono aderire gli appartenenti alla magistratura interessata. In caso di inerzia, il codice è adottato dall'organo di autogoverno.

5. Ciascuna pubblica amministrazione definisce, con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del proprio organismo indipendente di valutazione, un proprio codice di comportamento che integra e specifica il codice di comportamento di cui al comma 1. Al codice di comportamento di cui al presente comma si applicano le disposizioni del comma 3. A tali fini, la Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) definisce criteri, linee guida e modelli uniformi per singoli settori o tipologie di amministrazione.

6. Sull'applicazione dei codici di cui al presente articolo vigilano i dirigenti responsabili di ciascuna struttura, le strutture di controllo interno e gli uffici di disciplina.

7. Le pubbliche amministrazioni verificano annualmente lo stato di applicazione dei codici e organizzano attività di formazione del personale per la conoscenza e la corretta applicazione degli stessi».

Approfon
dimenti
ANAC

L'ANAC (ex Civit) ha affrontato in una delibera poco successiva al DPR 62/2013 il tema dei Codici di Comportamento deliberando apposite linee guida, che costituiscono una traccia generale, per tutte le amministrazioni. Il tema dei codici di comportamento è affrontato anche in relazione alla propria attività di vigilanza, trattandosi di una Misura obbligatoria per legge.

Gli atti prodotti nell'uno e nell'altro senso sono pubblicati alla presente pagina del sito dell'Autorità: <http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/Attivitadocumentazione/Anticorruzione/CodiciComportamento>

L'obbligo per le amministrazioni non è solo formale: esse devono personalizzare lo schema proposto dal DPR 62/2013. L'adozione di un codice di Comportamento solo ricognitivo, che riproduca in modo integrale analoghi provvedimenti adottati da altre amministrazioni, oppure meramente riproduttivo del Codice emanato con DPR 62/2013 si delinea come una omessa adozione. Vi è una stretta integrazione fra PTPCT e Codice di comportamento ed è ribadita l'importanza dell'esercizio del potere disciplinare. Stretto collegamento emerge, in tutti i PNA con il tema del contrasto a situazioni, anche potenziali, di conflitto d'interesse. Già a partire dall'aggiornamento 2015 al PNA l'autorità dichiara di voler procedere ad una revisione delle linee guida del 2013, tuttavia mai condotta. Il problema è infatti il seguente (PNA 2016): *“non quindi una generica ripetizione dei contenuti del codice di cui al d.p.r. 62/2013, ma una*

disciplina che, a partire da quella generale, diversifichi i doveri dei dipendenti e di coloro che vi entrino in relazione, in funzione delle specificità di ciascuna amministrazione."

➔ APPROFONDIMENTO ISTITUZIONI UNIVERSITARIE (PNA 2017): Nell'approfondimento dedicato alle istituzioni universitarie, presentato nell'ambito dell'aggiornamento al PNA del 2017, il tema del codice di comportamento viene proposto come facente parte dei Presidi per l'imparzialità dei docenti e del personale universitario, e comprende una serie di ipotesi/suggerimenti rispetto alla necessità di una maggiore integrazione e coordinamento fra Codice di Comportamento e Codice Etico degli atenei (vedi capitolo 6. Presidi per l'imparzialità dei docenti e del personale universitario 6.1. Codice di comportamento/codice etico)

➔ Il 24 luglio 2019 è stato posto in consultazione pubblica lo Schema di Piano Nazionale Anticorruzione 2019 – 2021 che riprende, fra l'altro, il tema dei doveri di comportamento (§ 1.3. I doveri di comportamento pagg 32-36). Nel documento, che costituisce una versione deliberata dall'organo dell'ANAC ma non ancora definitiva del PNA 2019-21, si anticipa ancora una volta l'adozione di nuove linee guida. Rispetto alle versioni precedenti viene però esplicitamente consigliato alle amministrazioni di procedere, intanto, a sperimentazioni ed indagini. Viene suggerito, allo scopo, un elenco di azioni da condurre. Si fa inoltre nuovamente riferimento a quanto contenuto nell'aggiornamento PNA 2017, in merito alle istituzioni universitarie: le indicazioni espresse in tale sede sono quindi consolidate.

<http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/AttivitaDocumentazione/ConsultazioniOnline/consultazioni?id=244ec3810a7780421714054bba4a327c>.

NB: Tutti i PNA ed eventuali linee guida o atti d'indirizzo collegati sono pubblicati nella pagina: <http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/AttivitaDocumentazione/Anticorruzione/PianoNazionaleAnticorruzione>

PROGRAMMAZIONE UNIVERSITA' DI PISA

Struttura Responsabile

Per entrambe le misure individuate nel PTPCT 2019-21:

Direzione affari legali e generali con la collaborazione della Direzione del Personale e della Direzione Programmazione, valutazione e comunicazione istituzionale

Misura 2-A1

Classificazione PTPCT 2019/21

02- CODICE ETICO E CODICE DI COMPORTAMENTO- A1-Unificazione e revisione dei codici

A1-Obblighi di attuazione e processi di gestione connessi all'applicazione delle norme contenute nel Codice di Comportamento e nel Codice Etico di Ateneo: "Unificazione e revisione del codice etico e del codice di comportamento (Entro 31 dicembre 2019)"

Descrizione nel PTPCT di ateneo 2019/21

Unificazione e revisione del codice etico e del codice di comportamento (Entro 31 dicembre 2019)

Misura inserita in un Obiettivo Performance: progr.operativa 2019

Revisione e miglioramento di alcuni regolamenti di Ateneo.

Fase 1: Completamento dell'istruttoria finalizzata alla approvazione di un testo unico codice etico/codice di comportamento

Misura 2-A2

Classificazione PTPCT 2019/21

02- CODICE ETICO E CODICE DI COMPORTAMENTO- A2- Azioni di sensibilizzazione

A2-Obblighi di attuazione e processi di gestione connessi all'applicazione delle norme contenute nel Codice di Comportamento e nel Codice Etico di Ateneo: "Azioni di sensibilizzazione sui contenuti dei Codici Etico e di Comportamento"

Descrizione nel PTPCT di ateneo 2019/21

Azioni di sensibilizzazione sui contenuti dei Codici, Etico e di Comportamento

Misura inserita in un Obiettivo Performance: progr.operativa 2019

**Informazioni, note,
suggerimenti per
l'osservazione e
valutazione**

L'ateneo di Pisa ha adottato un proprio Codice di Comportamento nel maggio del 2014.

Il testo pubblicato nella sezione Amministrazione Trasparente del sito di Ateneo <https://albofficiale.unipi.it/wp-content/uploads/2017/11/codiceco.pdf> è quello conseguente alle modifiche apportate, per mero coordinamento con il nuovo regolamento per la tutela del segnalante condotte illecite, nel 2017.

Il Codice Etico, redatto in osservanza degli articoli 2, n. 1, lettera e); n. 2, lettera m), e n. 4; e art. 18, n. 1, legge 30 dicembre 2010, n. 240, è stato emanato nel luglio del 2011. Le ultime modifiche sono state apportate nel 2013. <https://www.unipi.it/index.php/phoca-prova/category/2-regolamenti-di-ateneo?download=72:codice-etico-della-comunita-universitaria-pisana>

In conseguenza, ed in coerenza con i contenuti del PNA 2017, il 14/05/2018 viene pubblicato, anche sul sito dell'ANAC, **l'Atto di indirizzo della Ministra dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Sen. Valeria Fedeli avente ad oggetto l'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione – Sezione Università – 14/05/2018**. in cui vengono riprese, confermate e per alcuni aspetti sviluppate le indicazioni dell'ANAC, emergenti dal PNA 2017.

http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/Attivitaadocumentazione/Anticorruzione/PianoNazionaleAnticorruzione/_piani?id=7bac8c3c0a778042533310cd30398140